



**COMUNE DI BRENTONICO**

Cs 3 – 3 febbraio 2018

# La “Scuola pulsante” è a Brentonico

**Senza classe e senza zaino: modello innovativo, di stampo nordeuropeo**

La scuola secondaria di primo grado di Brentonico (o scuola media) è all'avanguardia nel modello pedagogico e di gestione degli spazi: prima in Trentino, col progetto “Scuola pulsante” ha riorganizzato atri, corridoi e luoghi di passaggio rendendoli ambienti di apprendimento e ha introdotto il sistema delle classi tematiche, coi ragazzi che – facendo tappa ai loro armadietti – raggiungono autonomamente le stanze delle lettere, della musica, della fisica, della matematica, della geografia e delle lingue.

Il progetto è già entrato nella sua fase operativa e gli studenti lo hanno accolto e fatto proprio con entusiasmo, senza difficoltà. Non solo: si sono registrate ottimizzazioni nei tempi della didattica con minor tempo perso tra una lezione e l'altra e i ragazzi restano presenti e lucidi, meno stanchi, anche alle ultime ore.

A presentare la novità, che potrebbe diventare modello di riferimento anche per altre scuole, sono stati la referente del progetto Angela Scartezzini, il dirigente scolastico Ezio Montibeller, la coordinatrice della scuola media Rita Zandonatti e l'assessore comunale all'istruzione Quinto Canali. L'idea è quella di formare i cittadini del futuro sviluppando competenze cognitive, emotive e relazionali. Tutto nasce da un workshop del 2017 e dal coinvolgimento di docenti, alunni, consulenti esterni e società civile. Il concetto pedagogico è elaborato assieme alla pedagoga Beate Weyland, il progetto architettonico è di Alessandra Galletti.

Spiega Scartezzini: «Abbiamo ripensato gli ambienti per renderli innovativi, accoglienti e per far vivere tutta la scuola; era necessario rivedere anche la metodologia di insegnamento. Da quest'inverno, arrivati i mobili, il progetto è partito: atri, sale e corridoi sono arredati con ambienti morbidi e accoglienti, ci sono tavoli modulari che si prestano a svolgere diverse attività, angoli per la riflessione e il confronto e anche punti per dare più riservatezza».

Ruolo importante è rivestito dagli armadietti personali: i ragazzi entrano a scuola autonomamente e prendono l'occorrente per la lezione che segue, dirigendosi verso una delle 10 aule tematiche. «Questo – spiega la docente – sviluppa autonomia, crea momenti di stacco e relax tra una lezione e l'altra, consente il confronto. Tutti hanno mostrato puntualità e precisione: questo mostra lo sviluppo del senso di responsabilità».

L'assessore Canali, apprezzando un progetto che ha saputo coinvolgere la comunità ben oltre i muri della scuola, spiega: «È tra le competenze dei Comuni garantire l'efficienza degli edifici scolastici e l'amministrazione ha finanziato questa prima parte del progetto con oltre 65 mila euro, reputandolo molto valido. Abbiamo già inserito, nel bilancio di previsione, una cifra simile per la seconda parte, che coinvolgerà le elementari. L'idea è stata portata avanti dalla scuola di Brentonico, che fa parte dell'istituto comprensivo Mori-Brentonico. Il finanziamento è garantito da fondi comunali, senza contributi di altri enti: è un motivo d'orgoglio perché il denaro pubblico dei nostri cittadini viene restituito ai più giovani tra loro, sotto forma di investimento nella scuola».



## COMUNE DI BRENTONICO

Per il dirigente scolastico Ezio Montibeller «Due parole sono il cardine di questa iniziativa: visione e coraggio. Visione perché la scuola anticipa le necessità che potranno avere i cittadini del domani, sviluppando le loro capacità. Coraggio perché comporta cambiamenti nella metodologia di insegnamento. Grazie a tutti gli organi decisionali che hanno sostenuto – con coraggio appunto – questo progetto».

«Il Comune auspica – spiega ancora Canali – di portare parte della didattica anche fuori dalla scuola, usando palazzo Baisi, la sala consiliare per l'educazione civica, la chiesa con la cripta e l'organo per la storia e la musica, e ancora gli impianti sportivi, il teatro, la ludoteca, la biblioteca. Tutti spazi che saranno concessi sempre a costo zero e dando priorità alle esigenze della scuola».

Un'ultima considerazione espressa dalle docenti riguarda la ricreazione, specialmente quando non si può stare all'aperto: la presenza di diversi ambienti piacevoli ha distribuito i ragazzi su tutta la scuola, migliorando l'uso di tutti gli spazi. Il caos e gli assembramenti in alcuni specifici punti si sono ridotti, la gestione e la socializzazione ne hanno beneficiato.